



A VICO IL 27 E 28 LUGLIO

# «Le giuste parole» l'informazione e la violenza di genere

● Quanto può essere tossico e dannoso il racconto giornalistico sulla violenza di genere? È uno degli interrogativi al centro della prima edizione del Festival dell'informazione sulla violenza di genere 'Le giuste parole', in programma sabato 27 e domenica 28 luglio a Vico del Gargano. Le giuste parole festival è promosso dalla cooperativa sociale Il Filo di Arianna nell'ambito del progetto Zona franca, sostenuto da **Fondazione CON IL SUD**. L'Ordine dei Giornalisti della Puglia e GiULiA giornaliste, associazione ed ente formatore che si occupa di parità di genere in ordine alla rappresentanza, rappresentazione e linguaggio dei media, sono partner sostenitori dell'evento insieme con la Fondazione Marisa Bellisario. Il mondo dell'informazione ha un'enorme responsabilità e, attraverso la formazione, la cooperativa sociale Il Filo di Arianna prova a stimolare un cambiamento nel linguaggio giornalistico e nella rappresentazione della violenza di genere. Il superamento di stereotipi e pregiudizi nel racconto giornalistico di episodi di violenza, molestie, stalking, discriminazioni e femminicidio è il primo passo.

In due sessioni, i relatori analizzeranno la rappresentazione della violenza di genere nel linguaggio giornalistico, sviscerando stereotipi, pregiudizi, norme e deontologia. L'Aula consiliare del Comune di Vico

del Gargano, in Largo San Domenico, ospiterà la due giorni dell'evento for-

mativo. 'Chiamala col suo nome. Raccontare la violenza di genere tra stereotipi e corretta informazione' è la prima sessione, in programma sabato 27 luglio a partire dalle 15.30. Interverranno Rossella Matarrese, Consigliera dell'Ordine dei giornalisti della Puglia con delega alla formazione, coordinatrice regionale e componente del direttivo Gi.U.Li.A ("I media, i suoi linguaggi e la rappresentazione della violenza. I doveri del giornalismo"); la professoressa Pina Lalli, docente di Sociologia della comunicazione all'Università di Bologna Alma Mater Studiorum, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, che coordina l'Osservatorio di ricerca sul femminicidio e dirige il Centro di ricerca CoMediaS - Comunicazione, Media e Spazio pubblico ("Oltre le parole, il racconto della violenza di genere nella cronaca quotidiana"); l'avvocato Susanna Zaccaria, Presidente dell'associazione Casa delle donne per non subire violenza di Bologna ("La casa delle donne per non subire violenza"). Modera Daniela Eronia, project manager di Zona franca.

La seconda sessione, 'La violenza di genere tra correttezza e scorrettezze del linguaggio giornalistico', è in programma a partire dalle 9.30 alle 13.30 di domenica 28 luglio. Relazioneranno Mara Cinquepalmi, Ufficio stampa della Giunta della Regione Emilia-Romagna, che ha curato pubblicazioni per GiULiA - Giornaliste ("Tutti i particolari in cronaca: come è cambiata l'informazione sulla violenza con il Manifesto di Venezia"); la professoressa Donatella Curtotti, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Foggia ("Violenza di genere: emergenza e norme"); la professoressa Flaminia Saccà, docente di Sociologia della violenza di genere e Culture politiche, genere e asimmetrie del potere all'Università La Sapienza e Presidente dell'Osservatorio STEP Ricerca e Informazione sulla violenza alle donne nel racconto giornalistico ("Tre volte vittima. La violenza alle donne nel racconto giornalistico"); il professore Luigi Spedicato, docente di Sociologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università del Salento ("Uomini (e donne) che odiano le donne. Note per un'analisi sociocomunicativa della violenza di genere").



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093688